

# ASCOLI E I SUOI LAVORI: UN VIAGGIO ATTRAVERSO GLI INTERVENTI DI RESTAURO SU OPERE DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO

di Valerio Borzacchini

Foto Claudio Capponi

Ripercorrendo i contenuti fondamentali delle diverse "carte del restauro" è interessante riscoprire il significato vero di operazioni come "restauro" o "manutenzione sistematica". Il primo è un tipo di intervento irripetibile che ha come obiettivo primario quello di recuperare totalmente il bene in tutte le caratteristiche principali tramandate dalla storia, il secondo tipo di intervento ha lo scopo invece di attivare operazioni atte a conservare le condizioni di efficienza del complesso architettonico in oggetto.

La maggioranza delle volte accade però che i beni architettonici, dopo le operazioni di restauro sono lasciati a se stessi senza opere di manutenzione e degradano gradualmente sino a livelli talvolta irreversibili tanto da rendere necessarie nuove operazioni di restauro.

Questa è la ragione per cui spesso ci troviamo a ripetere interventi cospicui a distanza di tempo relativamente brevi (20-30 anni) come nei casi di Santa Maria Inter Vineas, S. Pietro in Castello o svariati altri casi.

Le occasioni sono sempre disparate e non per ultimi gli eventi sismici che colpendo molto spesso i nostri territori, contribuiscono ad aggra-

vare la già precaria situazione dei monumenti.

In questi ultimi mesi sono stati avviati sulla nostra città diversi interventi di restauro a cura del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche delle Marche.

Due di questi ci appaiono particolarmente degni di attenzione: i Progetti per lavori di consolidamento e ristrutturazione delle coperture delle Chiese di Santa Maria Inter Vineas e del SS. Crocifisso dell'Icona.

I due interventi, rispettivamente di 200 e 150 Milioni, sono stati finanziati attraverso le leggi n. 115 '80 e n. 41 '86, riguardanti le riparazioni di danni provocate da eventi sismici del 1979 in Valnerina.

I due progetti curati e gestiti direttamente dal Servizio Operativo del Provveditorato alle Opere Pubbliche di Ancona interessano principalmente le coperture e prevedono espressamente il completo rifacimento del manto in coppi, delle orditure primarie e secondarie, delle strutture portanti e di altre parti strutturali là dove necessarie.

I lavori a cura dell'impresa Rinaldi Giancarlo di Ascoli, sono già iniziati per il SS. Crocifisso e inizieranno tra breve per S. Maria Inter Vineas, lo scopo è indubbia-

mente quello di terminarli prima del nuovo inverno e restituire così alla comunità ascolana due importanti edifici di culto completamente restaurati.

I due interventi sono comunque solo una prima

trance di una più vasta opera di restaurazione che investirà diverse opere monumentali di Ascoli dalla cattedrale a S. Pietro in Castello, da S. Agostino alla Chiesa dei Ss. Cosma e Damiano di Mozzano per passare poi al Palazzo

## LA CHIESA DI S. MARIA INTER VINEAS | ATTRAVERSO I SECOLI

**Origini** *Le origini del complesso si fanno risalire all'inizio dell'era cristiana.*

**986** *Un documento testimonia il possesso della chiesa ai "canonici della cattedrale".*

**1199** *Il vescovo Rinaldo I divise la parrocchia della cattedrale in tre pievane ed alveo S. Maria Inter Vineas a collegiata.*

**1242 e seg.** *Durante la ricostruzione della città di Ascoli dopo la distruzione di Federico II furono effettuati diversi lavori di sistemazione tra cui il Campanile.*

**1315** *Fu eretta sulla parete absidale una sagrestia semicircolare andata distrutta nel 1848.*

**1330** *S. M. Inter Vineas è eletta parrocchia seconda solo alla cattedrale, sono realizzati il ciborio gotico e un monumento sepolcrale addossato alla parete e diversi affreschi interni.*

**1573** *Una descrizione della chiesa testimonia la presenza di otto altari e diverse finiture ad un buon livello.*

**1660 e seg.** *Inizia un periodo di decadenza della chiesa sino al 1678 anno in cui il parroco abbandonò l'edificio a causa della sua inagibilità.*

**1848** *Intervento radicale sulla chiesa di dubbia qualità: sono demolite le navate laterali, la parte sinistra del transetto, la cupola ottagonale e la già citata sagrestia. Si chiuse il transetto e sui fianchi della navata centrale si aprirono le finestre semicircolari, si asportarono gli antichi altari laterali ed altro. La chiesa fu quindi riaperta nel 1849.*

**1881** *La chiesa risultava di nuovo in precarie condizioni fisiche e rischiò nel 1891 di essere abbattuta.*

**1936** *Fu incaricato l'Arch. Luigi Leporini che operò una parziale ricostruzione della chiesa, la ricostruzione delle navate laterali, il transetto, la cupola, nuove bifore ed il nuovo portale di ingresso.*

**1950** *Fu dato il via al progetto del Leporini.*

**1954** *La chiesa fu riaperta al pubblico.*

**1962** *Fu liberata la torre da edifici minuti e fatiscenti.*



I lavori in corso alla chiesa del Crocifisso dell'Icona.